

CULTO DI MITHRA

SYRACUSAE (Siracusa)

341. Mitreo della borgata S. Lucia.

L'esistenza di un santuario mitriaco nella borgata S. Lucia è attestata da una serie di documenti e di monumenti conservati nel locale Museo archeologico. I documenti consistono nella relazione inedita dello scopritore, Prof. P. Orsi, contenuta in uno dei « Quaderni » dell'archeologo, e in una serie di disegni di R. Carta, tracciati a matita su un piccolo album del quale occupano due fogli. Trascriviamo la prima e descriviamo i secondi, che pubblichiamo nella fedele riproduzione, nel rispetto delle proporzioni, compiuta per noi dal disegnatore del Museo, sig. Umberto Lazzarini. Un particolare ringraziamento al Soprintendente, Prof. Luigi Bernabò-Brea, che ci ha rivelato l'esistenza dei disegni e liberalmente permette la pubblicazione di tutto il materiale inedito.

a) Dal Quaderno Orsi Inv. n. 57901-Sic. 148 con data 14 aprile 1931.

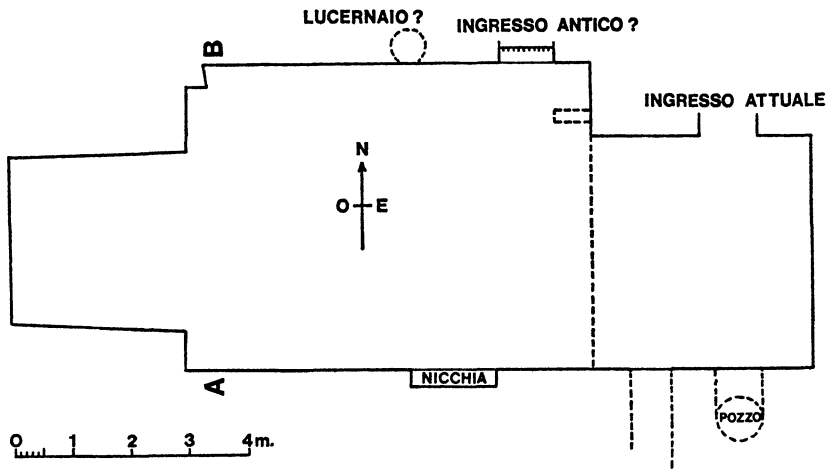
« Si è scoperto a S. Lucia presso l'antico mulino Puleio un ipogeo non funebre con tracce di pitture e stucchi, che niente ha a che vedere con le catacombe, ma che è ridotto in condizioni deplorabilissime. Si aggiunga che al di sopra di esso si vogliono costruire due casette, anzi si stanno costruendo e si intende trasformare il vano in cloaca di latrina e cucina, al che ho posto un veto assoluto.

Ma le difficoltà per salvare questo pregevole per quanto rovinatissimo monumento sono parecchie e costose. Sto studianto e provvedendo ».

b) Dai disegni di Rosario Carta.

(1) Il primo disegno, privo di misure e contenente soltanto le linee perimetrali dell'edificio, l'orientamento del medesimo e alcune indicazioni di massima (lucernaio, nicchia, ingresso antico, ingresso attuale, pozzo) è sormontato dalla seguente dichiarazione :

« Siracusa - Santuario mitriaco.



Disegno 1.

Sotto le costruende case di Tavano Pasquale ed Emilio Maiorca nella borgata S. Lucia ».

Il riferimento all'ubicazione dell'edificio e alle « costruende case » concorda con la notizia dell'Orsi, così come conformi a questa (che parla di « tracce di pittura e stucchi ») saranno gli elementi forniti dagli altri, più precisi disegni (« tracce di basso rilievo in stucco dipinto », residui di colori e affreschi). Tutto ciò non permette dubbi riguardo al fatto che i due documenti si riferiscano ad un unico e identico monumento.

(2) Il disegno seguente è corredato da tutta una serie di precise misure e di utili indicazioni sulle caratteristiche residue del monumento. L'edificio è orientato, nel senso della lunghezza, in direzione Est-Ovest e risulta formato da tre sezioni che si susseguono senza alcuna soluzione di continuità e che denomineremo rispettivamente $\alpha - \beta - \gamma$.¹

La sezione α misura m. 3,80 di lunghezza e m. 4,15 di larghezza; nella parete Nord si apre quello che R. Carta indica come « ingresso attuale » (larg. : m. 1), mentre nella parete Sud sono segnate due

¹ Le indicazioni in lettere greche sono aggiunte da noi a quelle del Carta, autore dei disegni originali.